

Meditazioni a tema

LUNEDI



PERCHÉ EGLI REGNI

SULLA TERRACOME IN CIELO

43^e Pèlerinage de Pentecôte
de Paris à Notre-Dame de Chartres

7, 8 et 9 juin 2025



I mezzi per far regnare Cristo sulla società

MEDITAZIONE 8

Introduzione

Cari pellegrini,
Recentemente, un noto politico francese, dichiaratamente cattolico, ha affermato di essere personalmente contrario all'aborto, ma di aver sempre votato a favore delle leggi sull'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Ha aggiunto di non voler mescolare la vita privata (le sue opinioni personali, quindi le sue scelte religiose) con la vita pubblica, poiché in qualità di rappresentante della Repubblica doveva essere al servizio di tutti. Forse qualcuno di voi ricorda anche la celebre frase di un ex presidente francese che dichiarò: «Nessuna legge morale è superiore alla legge degli uomini».

Introduzione

Al contrario, basandoci sul Magistero della Chiesa, crediamo che la volontà del Signore debba essere fatta «in terra come in cielo» e che le nostre società abbiano il dovere di rendere culto a Dio, sia individualmente che socialmente. La Chiesa deve impegnarsi per permeare le mentalità, i costumi, le leggi e le strutture delle comunità con lo spirito cristiano, anche quando il cristianesimo diventa una minoranza. Dopo aver esaminato come costruire isole di cristianità, ora dobbiamo riflettere su come i cristiani possano impregnare l'intera società dello spirito del cristianesimo.

1 - Difendere la legge naturale

Dostoevskij affermava: «Tutto diventa lecito quando Dio non esiste più». È ciò che abbiamo visto con il naturalismo, il liberalismo e il laicismo della società. Il rifiuto della sfera spirituale e di Dio ha portato al rifiuto dell'ordine naturale, ossia un ordine di cose e di valori che «precede» l'uomo, inscritto nella sua natura da chi gli ha dato questa natura: Dio. Se non esiste una verità trascendente, non esiste alcun principio sicuro per garantire relazioni giuste tra gli uomini.

Questo è precisamente il ruolo della legge naturale, una regola di ragione oggettiva (cioè: la stessa per tutti, universale e immutabile), scritta e incisa nel cuore di ogni uomo, che prescrive di fare il bene e vieta il male. È un riflesso della legge di Dio: seguendola, ci si avvicina a Dio e si fa la Sua volontà; allontanandosene, si danneggia l'ordine della creazione e si offende Dio.

Attraverso di essa, l'uomo dispone dei mezzi per discernere il bene dal male. Il peccato originale rende più difficile (ma non impossibile) leggere questa legge nel nostro cuore; per aiutarci, Dio ha



rivelato questa legge naturale nei 10 comandamenti dati a Mosè sul monte Sinai: non uccidere, non rubare, ecc. Con la venuta di Cristo, questa legge naturale rimane la stessa: Gesù non la abolisce, ma la illumina con il comandamento nuovo, quello dell'amore di Dio e del prossimo, invitandoci a osservare questa legge non per timore, ma per amore.

Come affermato in un testo molto importante firmato dal cardinale Ratzinger, nella vita politica esistono «principi morali che non ammettono deroghe, eccezioni o compromessi. [...] Di fronte a queste esigenze etiche fondamentali, i cristiani devono sapere che è in gioco l'essenza dell'ordine morale, che riguarda il bene integrale della persona».

Il testo fornisce quindi esempi concreti di alcuni ambiti della legge naturale in cui i cristiani devono agire:

- **Ambito della vita:** «È il caso delle leggi civili sull'aborto e sull'eutanasia, che devono proteggere il diritto primordiale alla vita, dal concepimento fino alla sua fine naturale. Allo stesso modo, va ricordato il dovere di rispettare e proteggere i diritti dell'embrione umano.»
- **Ambito della famiglia:** «È necessario proteggere e promuovere la famiglia, fondata sul matrimonio monogamo tra persone di sesso diverso, tutelata nella sua unità e stabilità, di fronte alle leggi moderne sul divorzio: nessuna altra forma di convivenza può essere in alcun modo giuridicamente assimilabile né ricevere, in quanto tale, un riconoscimento legale.»
- **Ambito dell'educazione e dell'infanzia:** «La garanzia della libertà di educazione dei figli è un diritto inalienabile dei genitori. Nella stessa linea, bisogna pensare alla protezione sociale dei minori e alla liberazione delle vittime delle moderne forme di schiavitù (come la droga e lo sfruttamento della prostituzione).»
- **Ambito dell'economia:** Spesso si associa la «legge naturale» esclusivamente ai temi della bioetica o alla lotta «pro-life». Ma la legge naturale riguarda anche la giustizia sociale: «non rubare». Ad esempio, si possono creare strutture economiche a servizio del bene comune e della Chiesa, sviluppare reti di imprese che destinano una parte dei loro profitti al bene comune e che praticano al loro interno la dottrina sociale della Chiesa: salari dignitosi, buone condizioni di lavoro, gestione rispettosa, rispetto dei giorni festivi, rifiuto delle propagande anti-cristiane.

Cristianizzare attraverso la cultura

Quando si riflette sull'impegno dei cristiani in politica, si pensa spesso ai partiti, alle elezioni o alle manifestazioni pro-vita, con l'obiettivo di cambiare le strutture della società. Sebbene tutto ciò sia possibile e persino utile, la Chiesa suggerisce anche un'altra forma di impegno, una sorta di meta-politica, volta a trasformare non solo le strutture, ma anche la cultura dominante.

Papa Benedetto XVI, nell'enciclica *Caritas in Veritate* del 2009, osservava come le vite umane fossero regolate da due forze principali: la politica e l'economia. Invitava quindi all'emergere di una terza forza per umanizzare questa regolazione: una forza che scaturisse dalla società civile, una forza culturale e morale che tenesse conto di Dio. Scriveva: «La chiusura ideologica nei confronti di Dio e l'ateismo dell'indifferenza, che dimenticano il Creatore e rischiano di dimenticare anche i valori umani, si presentano oggi tra i maggiori ostacoli allo sviluppo. L'umanesimo che esclude Dio è un umanesimo disumano».

Rimettere il campanile al centro del villaggio: la battaglia politica a cui sono invitati tutti i cattolici è innanzitutto una battaglia culturale, volta a trasformare non solo le strutture politiche, ma un'intera visione del mondo. Bisogna essere consapevoli del peso della cultura nel destino di una società.

Idee concrete:

- **Investire nella cultura, cristianizzare attraverso la cultura:** un concerto vale mille conferenze! L'arte e la cultura (cinema, fotografia, libri, fumetti, quadri, sculture...) muovono le passioni. Pensiamo al ruolo del Puy du Fou e a tutte quelle iniziative che trasmettono il senso del bello e del vero, di Dio, attraverso la cultura.
- **Promuovere la bellezza, riflesso creato di Dio, nella propria vita e intorno a sé:** la bellezza salverà il mondo, la bruttezza è il segno del diavolo. È quindi necessario coltivare la bellezza ovunque: nella propria casa, nella propria persona, nelle chiese, nel linguaggio, nelle relazioni, nei gusti artistici, cinematografici o musicali.
- **Trasmettere le idee:** la battaglia intellettuale deve essere portata avanti da tutti coloro che hanno ricevuto questo talento; conseguire diplomi, insegnare nelle scuole o nelle università, occupare posizioni di rilievo nella società, scrivere libri, realizzare video su YouTube, podcast, sviluppare riviste, impegnarsi nei media e nel giornalismo: la cultura passa da qui.
- **Sostenere lo sport:** lo sport è un immenso vettore per i nostri ideali, ed è stato a lungo promosso da strutture cattoliche. Pensiamo agli sportivi che testimoniano la loro fede davanti a milioni di spettatori. Dobbiamo reinvestire nei club sportivi di ogni genere e non esitare a dichiarare apertamente la nostra fede. Inoltre, lo sport è anche un eccellente strumento pedagogico.
- **Preservare e difendere il patrimonio:** le nostre chiese, i calvari, i santuari sono testimonianze pubbliche e incarnate della cristianità. È importante non trascurarli; pensiamo anche ai nostri castelli, alle vecchie case, eredità e segno di ciò che ci hanno lasciato i nostri antenati, così come al patrimonio immateriale (usi, tradizioni locali, ecc.), spesso legato al cristianesimo.
- **Promuovere la civiltà cristiana attraverso gesti concreti:** presepi pubblici o viventi, spettacoli e concerti di strada, restaurazione di calvari, pellegrinaggi, ecc.

3 - Come partecipare alla vita politica

San Giovanni Paolo II scriveva: «I fedeli laici non possono assolutamente rinunciare alla partecipazione alla "politica", vale a dire all'azione multiforme, economica, sociale, legislativa, amministrativa, culturale, che ha come obiettivo quello di promuovere, in maniera organica e attraverso le istituzioni, il bene comune».

Nelle parole di Giovanni Paolo II si può distinguere ciò che riguarda «la politica» in senso lato (tutta l'azione volta al bene comune della società) e ciò che riguarda «la politica» in senso stretto (partiti politici, elezioni).

La vita politica in quest'ultimo senso è una necessità per la società, e il cristiano non può disinteressarsene, poiché le conseguenze dell'azione politica sono molto importanti per avvicinare o allontanare gli uomini da Cristo.

Partecipare alla politica: l'impegno è necessario? La Chiesa ha stabilito delle regole per l'impegno dei cattolici in politica, affermando ad esempio che «una coscienza cristiana ben formata non permette a

nessuno di sostenere, attraverso il voto, l'attuazione di un programma politico o di una legge in cui il contenuto fondamentale della fede e della morale venga ignorato».

Tuttavia, non dimentichiamo che la politica è la scienza del possibile, e che votare per il candidato meno peggiore, quello che «limita i danni», è anch'esso una scelta morale. In questo ambito, il meglio è nemico del bene: non cadiamo nella tentazione del massimalismo, aspettando il candidato ideale, che non esiste. Bisogna procedere per gradi, per piccoli passi, proprio come fanno i nemici della cristianità.

Una citazione del padre Calmel è illuminante: «Chi vuole, nella società civile, non solo la giustizia, ma tutta la giustizia e subito, costui non ha senso politico. Non comprende che la vita della città si sviluppa nel tempo e che è necessaria una certa durata per correggere e migliorare; soprattutto, non comprende l'ineluttabile intreccio di bene e male a cui, di fatto, la città umana è condannata, dal definitivo allontanamento dal Paradiso di giustizia e di letizia. Voler distruggere immediatamente ogni ingiustizia significa scatenare ingiustizie peggiori».

Inoltre, ricordiamo che esistono molti livelli in cui è possibile impegnarsi. Il comune, ad esempio, è il primo livello della vita locale, una responsabilità che tocca direttamente i cittadini nella loro quotidianità. Manca il numero di sindaci cattolici.

Infine, ognuno può influenzare i rappresentanti eletti, rendendo nota la loro azione (che è pubblica), informandoli e orientando le loro decisioni con consigli. Esempi concreti sono il lavoro di Alliance Vita, della Fondazione Lejeune e della Marcia per la Vita.

Le manifestazioni (non solo quelle pro-vita, ma anche quelle per denunciare grandi scandali) fanno parte della vita politica. Non sempre producono risultati immediati, ma possono federare, unire e risvegliare i cristiani (come avvenne nel 2013). Inoltre, permettono talvolta di imporre certi temi nel dibattito pubblico.

4 - Una civiltà dell'amore!

Tutto ciò che abbiamo detto deve essere illuminato da un principio fondamentale: costruire una «civiltà dell'amore» (espressione spesso ripresa da Giovanni Paolo II, ma originariamente di Pio XII), ossia far risplendere la carità di Cristo nella società attraverso l'azione sociale. È perché amiamo la vita e la famiglia che le difendiamo; è per carità che tessiamo legami di amicizia cristiana.

Ma al di là di questo, i cristiani che militano per il Regno di Cristo devono essere i campioni delle opere caritative che permettono alla società di essere davvero e autenticamente umana, perché illuminata dall'Amore di Cristo per i più deboli. Non è normale che nei circoli cattolici tradizionali ci siano così poche opere dedicate alla miseria umana. Occorre fare un vero esame di coscienza e forse riequilibrare i nostri impegni al servizio della società.

Alcuni esempi concreti:

- Avere ciascuno un impegno caritativo durante l'anno, anche se solo occasionale. Ad esempio:
 - Organizzare o sostenere le conferenze di San Vincenzo de' Paoli.
 - Zuppe popolari, raccolte alimentari, visite a malati, carcerati o persone sole.
- Difendere i più deboli e combattere le ingiustizie.

- Dimostrare solidarietà verso altri cristiani (pensiamo alle famiglie della classe media che faticano ad arrivare a fine mese nelle nostre stesse parrocchie).
- Offrire solidarietà ai cristiani d'Oriente.
- E così via... La carità è sempre creativa!

Conclusione

Amici pellegrini, c'è spazio per tutti i talenti! La domanda che dobbiamo porci, concludendo questo pellegrinaggio, è: come posso mettere i miei doni e i miei talenti al servizio del bene comune e di Cristo Re? Liberiamoci dai vincoli dell'individualismo e dell'egoismo che corrodono la società e paralizzano le buone volontà. Che cosa faccio, nella mia vita, per costruire il Regno di Cristo? Non abbiamo il diritto di rimanere inattivi per paura di sporcarci le mani: «Hanno le mani pulite, ma non hanno mani», diceva Péguy.

Attenzione: non vi promettiamo un paradiso terrestre. Come diceva il P. Calmel: «Una cristianità si prepara con la Croce, e con la Croce vive. Inoltre, non è eterna; è una fase rapida. È un punto limite, raramente raggiunto e rapidamente abbandonato, dove lo scandalo delle cattive istituzioni è finalmente superato, e non per una trasformazione idilliaca del mondo, ma grazie a uno sforzo eroico in un mondo di peccato. La regalità di Cristo sulle nostre città periture non le trasforma in società senza problemi. Si potrebbe persino dire che le complica, perché richiede una fedeltà al diritto naturale che non è mai facile, né mai acquisita una volta per tutte».

Nonostante ciò, siamo convinti che, quando Gesù Cristo è conosciuto e riconosciuto, quando le leggi di un paese osservano e fanno osservare l'ordine naturale per quanto possibile, quando la verità trionfa pubblicamente sull'errore (perché sì, Gesù è la Verità), le anime ne traggono beneficio. **Al lavoro!**

Citazioni

- Papa Francesco, Dichiarazione ai laici, 3 dicembre 2017, Bogotá: «Come è possibile che i cattolici appaiano quasi inesistenti nello scenario politico o addirittura assimilati a una logica mondana?» Aggiunge: «Ci sono molti che si dichiarano cattolici – e non spetta a noi giudicare le loro coscienze, ma i loro atti sì – che spesso dimostrano poca coerenza con le convinzioni etiche e religiose del magistero cattolico». Prosegue: «Ce ne sono alcuni così assorbiti dai loro impegni politici da finire per relegare la loro fede in secondo piano, impoverendosi, senza essere capaci di essere un punto di riferimento e di lasciare la propria impronta in tutte le dimensioni della vita della persona, anche nella loro pratica politica».
- **Alexandre Solženicyn**, Discorso a Harvard: «Il vostro sistema occidentale sta raggiungendo il suo stato ultimo di esaurimento spirituale: giuridismo senz'anima, umanitarismo formale, abolizione della vita interiore (...) Ma un giorno verrà in cui l'abisso si aprirà alla luce, piccole lucciole tremolanti usciranno dalla grande catacomba portata avanti dai dissidenti».
- **Etienne Gilson**: «La cristianità è, nella sua essenza stessa, una partecipazione delle città umane all'unità della Città di Dio».